

# Astinenza

Una scelta di vita: da quando è entrato a far parte degli «Atleti di Cristo», Nicola Legrottaglie non fa sesso. E sono più di due anni. Questa astinenza, dichiarata su un settimanale sportivo, lo ha avvicinato alla fede e distolto dalle tentazioni che hanno rischiato di minargli la carriera di calciatore



Tennis 9,30 Eurosport



Nba 17,00 SkySport2

## IN TV

■ **9,30 Eurosport**  
Tennis, Australian open  
■ **10,45 Skysport2**  
Motorsport (rubrica)  
■ **11,15 Skysport**  
Rugby, Harlec.-Leicester  
■ **13,00 Italia1**  
Studio Sport  
■ **14,00 Skysport2**  
Basket, Maccabi-Milano  
■ **14,30 Eurosport**  
Patt. ghiaccio, Europei  
■ **16,00 Skysport2**  
Volley, Taranto-Milano

■ **17,00 Skysport2**  
Nba, Miami-San Antonio  
■ **18,00 Eurosport**  
Calcio, C.Avorio-Benin  
■ **19,00 Skysport1**  
Futbol mundial (rubrica)  
■ **20,30 Eurosport**  
Calcio, Nigeria-Mali  
■ **23,00 Skysport1**  
Speciale Calciomercato  
■ **1,00 Skysport2**  
Nba, Cleveland-Phoenix  
■ **3,30 Eurosport**  
Tennis, Australian open

## Come sbocciano le rose del Giardinere

Julio Cruz, l'attaccante di scorta più forte del mondo: «Ma i miei figli preferiscono Ronaldinho»

di Alessandro Ferrucci

È UNA DELLE POCHE rose sbocciate nel giardino nerazzurro. E, forse, il suo soprannome, ha anche aiutato l'«evento». Julio Ricardo Cruz, detto «El Jardinero», arrivò all'Inter nel 2003 dopo tre stagioni al Bologna: su di lui si diceva un gran bene sul piano

umano, e si apprezzavano le doti di «pennellone» bravo nel gioco di sponda e abile di testa. Nei piani del connazionale Cuiper, sarebbe stato il jolly per sbloccare le gare contro le difese «provinciali» arroccate a baluardo del punticino. Tutto qui, niente più. Poi, di stagione in stagione, è diventato il paninaro più conteso e utile al mondo. Chiedere al responsabile del mercato nerazzurro, Branca, che nel tourbillon delle innumerevoli (e continue...) trattative interiste ha pochi divieti, e uno di questi è di non trattare mai la cessione di Cruz. Mancini l'ha detto chiaro: lui no, non si tocca.

Anche perché è difficile trovare un altro «cambio» con una media gol così alta: solo quest'anno ha già messo a segno 14 reti complessive, divise tra campionato (10), Coppa Italia (2) e Champions (2). Spesso fondamentali come la doppietta di mercoledì sera contro la Juve o i gol in campionato a Fiorentina e Milan. Ma questo fa parte della storia della sua carriera, fatta in punta di piedi, alle volte in maniera casuale. Come la nascita del suo soprannome, El Jardinero, affibbiatogli al volo dopo una rete al Boca Junior: quasi nessuno dei presenti lo conosceva e l'unico che, una volta, l'aveva intravisto, era stato sul campo di allenamento del Banfield mentre sedeva su un trattore di un amico. Anche se lui, di

giardinaggio, non ne sa nulla. Ma questo è il suo carattere, tanto, ed è paradossale, che l'aspetto più apprezzato all'Inter non è quello tecnico, ma l'umano. Non discute mai le scelte, non reclama mai più spazio, non chiede mai delucidazioni sulle normali voci di mercato, e questo gli ha creato

una tale stima da parte dei compagni che è uno dei depositari degli umori del variopinto spogliatoio nerazzurro. Un personaggio così unico che la scuola calcio dell'Inter, frequentata da uno dei suoi due figli, gli ha già chiesto se, in futuro, sarà disposto a insegnare ai piccoli. Lui ha ci sta pensan-

do. Intanto prosegue nella sua stagione, probabilmente la migliore della carriera che vanta, complessivamente, 365 presenze in tre campionati (argentino, olandese e italiano) con 150 reti. Numeri che, per una volta, non rendono giustizia alla carriera e al ruolo di Cruz. Lui non se ne preoccupa tanto

che, candidamente, ammette che anche i suoi due figli hanno altri miti calcistici: Ronaldinho e Messi. Due stelle mondiali, cercate anche da Moratti e Mancini, che quest'anno hanno realizzato nel Barcellona 19 reti complessive, partendo sempre da titolari. Papà, da solo, ha fatto quasi meglio...



Julio Cruz autore della doppietta contro la Juventus. Foto di Luca Bruno/Ep

## COPPA ITALIA All'Olimpico finisce 2-1. Protagoniste...le generose difese Lazio e Fiorentina, che regali

Luca De Carolis

A viso aperto. Si sono affrontate senza troppi calcoli, commettendo diversi errori ma regalando anche grandi giocate. Un saliscendi che ha reso Lazio-Fiorentina di ieri sera una gara tirata e piacevole. Proprio come le altre partite dei quarti di finale, a dimostrazione di come la Coppa Italia abbia recuperato considerazione da parte dei club. Nella prima mezz'ora è stata quasi solo Lazio, schierata con un più coperto 4-4-2 rispetto al consueto 4-3-1-2, ma forte di gran parte

dei titolari. Piuttosto rimaneggiata invece la Fiorentina, messa in campo con un aggressivo 4-3-3 ma piuttosto svagata nei primi minuti, soprattutto in difesa. Un bel problema soprattutto per i mediani viola, che non ricevano sufficiente aiuto dal tridente offensivo, composto dal centravanti Pazzini e dalle ali Mutu (molto nervoso per i cori ostili della curva nord) e Jorgensen. Così la Lazio avuto vita facile, passando in vantaggio con una bella punizione a giro di Kolarov (su cui Lupatelli ha sbagliato la posizione) e raddoppiando quasi

subito con Behrami, sguisciato in area tra gli immobili centrali viola. Per l'ira di Prandelli, quasi sconcerato dagli errori dei suoi, e il sollievo di Rossi, contento nel vedere un Mutarelli molto più tonico del solito e un Behrami vivacissimo. Sembrava insomma la partita della resurrezione laziale, dopo tante sofferenze. Ma a cambiare uno spartito che sembrava in gran parte già scritto ci ha pensato Pazzini. Che, dopo parecchi minuti di abulia, ha anticipato in area un distratto Cribari e ha battuto con un velenoso diagonale Muslera, tuf-

fatoso con ritardo. L'ennesimo errore in un primo tempo fatto di strappi, concluso dai viola in scappellotto. Una crescita che si è consolidata nella ripresa, in cui la Fiorentina ha preso il controllo della gara, approfittando anche del vistoso calo fisico dei biancazzurri. Trascinati da un ottimo Donadel, bravo sia in costruzione che in fase di filtro, i viola hanno cercato a lungo il pareggio, ma un enorme errore a porta vuota di Pazzini e alcune buone parate di Muslera, in netto miglioramento rispetto alle prime e disastrose apparizioni, hanno tenuto a galla la Lazio, che ha fallito però l'occasione per ipotizzare il passaggio del turno. E forse anche per recuperare un po' di serenità, in vista della delicatissima trasferta di campionato contro il Torino. Più soddisfatta la Fiorentina, a cui tra una settimana potrebbe bastare un gol per acciuffare la semifinale e incontrare la vincente della doppia sfida tra Inter e Juventus. Ma certi errori a Prandelli non sono piaciuti, e in campionato i viola dovranno dimostrare un altro piglio, per tutti i 90 minuti.

zioni, hanno tenuto a galla la Lazio, che ha fallito però l'occasione per ipotizzare il passaggio del turno. E forse anche per recuperare un po' di serenità, in vista della delicatissima trasferta di campionato contro il Torino. Più soddisfatta la Fiorentina, a cui tra una settimana potrebbe bastare un gol per acciuffare la semifinale e incontrare la vincente della doppia sfida tra Inter e Juventus. Ma certi errori a Prandelli non sono piaciuti, e in campionato i viola dovranno dimostrare un altro piglio, per tutti i 90 minuti.

## In breve

## F1, Raikkonen

● **Miglior tempo nei test**  
Il ferrista ha fatto segnare il miglior tempo (1'11"189) nell'ultima giornata di test a Valencia. Dietro di lui Massa e Kovalainen. Quinto Hamilton.

## Basket, Eurolega

● **Maccabi-Milano 91-76**  
L'AJ è stata sconfitta 91-76 dal Maccabi Tel Aviv nella penultima giornata del girone B. Con questo ko si spengono le speranze per la squadra di Attilio Caja di qualificarsi tra le Top16.

## Doping, Atletica

● **Gatlin: ricorro al Tas**  
Si appella al Tas di Losanna lo sprinter americano Justin Gatlin contro la squalifica di 4 anni per positività al testosterone, riscontrata il 22 aprile 2006.

## Slittino, Mondiali

● **Zoeggeler favorito**  
Da oggi a domenica la competizione iridata a Oberhof, in Germania. Nel singolo Zoeggeler cerca il sesto alloro mondiale.

## Calcio, Higuaita

● **Torna a 41 anni**  
Il pittoresco portiere degli anni 80 torna al calcio giocato. È stato ingaggiato da una squadra di seconda divisione colombiana.

## Calcio, Coppa d'Africa

● **Risultati di ieri**  
Gruppo A:  
Guinea-Marocco 3-2;  
Ghana-Namibia 1-0.

## Motogp

● **Bene Hayden. Rossi 6°**  
Ultima giornata sul circuito di Sepang, record della pista per l'americano della Honda (2'00"326). Stoner è secondo, terzo Lorenzo. Valentino (6°): «Miglioriamo giorno dopo giorno».

## Nba, Bargnani

● **Decisivo con Boston**  
Dopo un periodo di crisi, il «Mago» sta tornando in forma: nella vittoria su Boston dei Raptors (112-114) l'azzurro ha chiuso con 20 punti (7/14 dal campo, 3/3 ai liberi), 7 rimbalzi e 7 assist (massimo in carriera).

## AUSTRALIAN OPEN Il francese domina Nadal e va in finale. Un anno fa era 200 del mondo. Attende il vincente di Federer-Djokovic

### Uragano Tsonga, un Cassius Clay sul campo di tennis

■ Ha un dritto che lavora ai fianchi. Ha una volée che manda al tappeto. Jo-Wilfried Tsonga ha steso Rafael Nadal: 6-2 6-3 6-2, tre set a zero, finale degli Australian Open raggiunta. La sua foto e la sua esultanza «fanciulla» fanno il giro del mondo e scavano nella memoria. Il tennista francese - ma il padre è congolese, giocatore di pallamano - ricorda Cassius Clay, «un jeune Ali» lo definì l'Equipe quando s'affacciò nel tennis che conta, tre anni fa. Gli somiglia, la pelle scura, lo stesso volto canzonatorio, la stessa elasticità che permette ad un fisico «enorme» di sembrare armonioso. E il giovane Ali, prima - appunto - della conversione all'Islam, era Cassius Clay.

Diventò campione del mondo battendo Sonny Liston. Tsonga deve battere il vincente fra Federer e Djokovic che in quest'alba italiana (e sera di Melbourne) si sono contesi il posto in finale. Di questi tempi, lo scorso anno, Jo-Wilfried era oltre il 200esimo posto al mondo. A Melbourne aveva strappato un set a Roddick, in primo turno, e sembrava già una grande soddisfazione. Perché dopo quell'esordio promettente dell'autunno 2004 (con vittorie su Moya e Ancic, gente che vivacchia nei primi 20 del mondo) su questo gigante di cristallo si era abbattuta la sventura: operazioni alla spalla, al ginocchio. Guai alla schiena e agli addominali. In prati-



Jo-Wilfried Tsonga. Foto Ansa-Epa

ca, due anni senza tennis, e così uno dei tre ragazzi d'oro del tennis francese (con Richard Gasquet, il più talentuoso, e Gael Monfilis, il più istrione) vedeva la sua carriera scivolare via, come la classifica: fuori dai 400, a fine 2006. Poi la risalita. Nell'ultima primavera Tsonga fa bottino di Challenger, i tornei minori, e può tornare a giocare nei tornei importanti. Si fa notare a Wimbledon, il finale di stagione lo proietta nei primi 50 del mondo. In Australia, prima prova del Grande Slam, il sorteggio è maligno: al primo turno c'è Murray, giovane scozzese dalla grande sensibilità tennistica, forse il più forte delle nuove leve insieme a Djokovic. Tsonga vince, poi batté anche

Gasquet, invertendo le gerarchie nazionali, quindi elimina il formidabile Youzhny, in grande condizione. Contro Nadal è stata fin troppo facile: lo spagnolo soffre i grandi «picchiatori» nelle giornate di grazia. Finisce per restare troppo indietro. E gli altri si esaltano, prendono coraggio. Come «il giovane Ali», che ha un gran servizio (la seconda palla profonda e varia), un dritto robusto, un rovescio che «tiene» ed è molto migliorato e soprattutto sa chiudere i punti a rete. Merce rara: di volo, ci sa fare. Implacabile e stilisticamente perfetto nelle volée sopra la rete, sa anche cavar su la pallina difficile, come Cassius Clay scivolava dalle corde del ring. **m.b.**

## ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 24 gennaio

NAZIONALE	41	64	20	48	57
BARI	28	55	7	59	21
CAGLIARI	73	2	79	77	12
FIRENZE	18	14	20	57	88
GENOVA	39	51	74	63	20
MILANO	84	54	51	67	57
NAPOLI	33	54	18	19	23
PALERMO	63	13	43	29	6
ROMA	41	39	5	76	34
TORINO	6	11	25	82	48
VENEZIA	88	8	24	32	41

## I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

18	28	33	41	63	84	88	41
Montepremi							2.815.133,37
Nessun 6 Jackpot	€	3.038.145,59	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	51.891,00		
Vincono con punti 5	€	70.378,34	3 + stella	€	1.290,00		
Vincono con punti 4	€	518,91	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	12,90	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		